

Concordia pronta all'ultimo viaggio

Il relitto tiene bene il galleggiamento: lunedì la partenza per Genova

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - I lavori continuano giorno e notte, ma non si vede. Da ieri la Concordia è ferma là. Galleggia ed è saldamente ancorata a 30 metri dallo scoglio dove si incagliò il 13 gennaio 2012. Sotto e attorno è un continuo stendere cavi e agganciare cassoni, ma l'unico risultato visibile ieri è stato un lieve sollevamento della prua. Sarà così fino a quando comincerà il rigalleggiamento vero e proprio, con un innalzamento del relitto dai due metri di adesso a 14. A quel punto tutto sarà pronto per il viaggio verso Genova.

Nei giorni scorsi era stata ventilata l'ipotesi che il *d-day* fosse sabato, ma in giornata è stato messo fine al tam tam: il relitto lascerà il Giglio lunedì, come previsto. Che il lavoro stia filando liscio si legge sui volti dei respon-

sabili del progetto. Nick Sloane, il regista delle operazioni, nel pomeriggio camminava lungo il porto. «Tutto procede secondo le aspettative, non ci sono intoppi particolari», ha confermato il capo progetto tecnico per Costa, Franco Porcellacchia. Anche sotto l'aspetto inquinamento è un continuo rassicurare. «Siamo in una condizione di assoluta tranquillità», ha confermato la direttrice dell'osservatorio ambientale, Maria Sargentini.

Le condizioni del relitto fanno ben sperare. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha sottolineato come non abbia «subito né torsioni né flessioni né cedimenti». Ieri sono state mostrate le foto e le riprese subacquee. «Abbiamo potuto fare una verifica del fondo della nave con i robot - ha spiegato Porcel-



Il relitto della Costa Concordia ormai pronto per l'ultimo viaggio

laccia mostrando le immagini - e abbiamo visto che è integro, senza spaccature. Questo è molto buono per scongiurare fuoriuscite di liquidi».

In tutto, attorno alla Concordia sono stati agganciati 30 cas-

soni che, per farla galleggiare, verranno pian piano svuotati di acqua e riempiti d'aria. A quel punto, il relitto potrà partire. Due rimorchiatori cominceranno a trainarlo da prua, mentre altri due, ausiliari, saranno aggancia-

ti a poppa. Del convoglio faranno parte 15 imbarcazioni - fra cui un motoponte con una gru da 200 tonnellate ed una nave albergo per il personale - un aereo e un elicottero.

Anche quando la Concordia sarà partita, i lavori sull'isola non finiranno. «Abbiamo un impegno - ha ricordato Porcellacchia - quello di riportare il Giglio il più possibile nelle sue condizioni originarie. Questo significa ripulire il fondale e rimuovere tutte le strutture. La rimozione delle piattaforme su cui ora è adagiato il relitto potrebbe iniziare a settembre e durerà almeno un anno». La prima preoccupazione, però, sarà la ricerca dei resti di Russel Rebello, l'ultimo disperso delle 32 vittime.

Giampaolo Grassi
Matteo Guidelli

Cima lo scorso anno ha fornito gli elementi per l'impalcatura d'appoggio della nave, primo mattone per il recupero del relitto dalla carena squarciata. L'impresa di via Marcheselli, a Le Mose, ha realizzato 36 enormi tubolari elettrosaldati - lunghi 12 metri ciascuno, dal diametro di 1,6 metri, dallo spessore di 7,5 centimetri, dal peso di 30 tonnellate - serviti a realizzare il traliccio calato in mare, fulcro delle strutture su cui appoggiare dritta in asse la Concordia, che ora potrà riprendere il largo per l'ultimo viaggio.

Patrizia Soffientini

Il gigante sorretto da tubolari d'acciaio realizzati da un'azienda di Piacenza

Costa Concordia è tenuta dritta da una "protesi" metallica "Made in Piacenza". E con questo scheletro composto da 12 tubolari di acciaio navale lunghi ciascuno 12 metri, realizzati da Cima Spa di Le Mose, la nave si appresta all'ultima traversata verso il Porto di Genova, dove verrà smantellata dopo il naufragio che costò la vita a 32 persone. I tubolari piacentini rafforzano la presa di ancoraggio dei cassoni di galleggiamento che fiancheggiano la Costa Concordia e precisamente agiscono sul lato sventrato del relitto, quello rimasto a lungo sott'acqua e

percio fortemente compromesso e arrugginito.

A gennaio, racconta Ettore Dordoni, presidente di Cima Spa, un'importante carpenteria di Genova si è rivolta alla piacentina Cima (che ha già operato per realizzare un fondo artificiale su cui appoggiare la nave, la scorsa estate) e ha chiesto urgentemente i pali. A tempo di record Cima ha realizzato anche quest'ultimi tubolari che

sono stati impiegati per rendere più stabile e sicuro il raddrizzamento della nave incagliata al Giglio.

Ora la Costa Concordia è stata rimorchiata a circa 30 metri verso est, in vista della partenza per Genova forse già sabato 19 luglio. Al presidente di Cima, Dordoni, chiediamo che effetto gli fa assistere a quest'operazione guidata da un team internazionale che fa capo al con-

sorzio Titan Micoperi. «Grande soddisfazione per la riuscita di un piano molto arduo - è la sua risposta - e anche perché lo smantellamento della nave viene fatto in Italia, ma solo quando sarà in porto a Genova potremo tirare un sospiro di sollievo». La traversata a 2,5 miglia l'ora, prevista per una durata di cinque giorni, è un passaggio delicato. Ma l'ottimismo è d'obbligo.

In breve
dall'Italia

NEL NAPOLETANO

Ucciso imprenditore con tre colpi al volto

Forse lo hanno fatto salire in macchina e condotto in un viottolo di campagna di Varcature, località costiera del comune di Giugliano. Poi lo hanno ucciso con tre colpi di pistola calibro 22, due al volto ed uno al collo, esplosi a distanza ravvicinata. Un delitto che sembra essere avvolto nel mistero. Cesare Basile, 68 anni, padre di quattro figli, noto imprenditore edile di Giugliano, sarebbe morto sul colpo. Il cadavere è stato scoperto da un immigrato che ha allertato un vigilante. La vittima era molto conosciuta nell'area dei comuni a nord di Napoli per le sue diversificate attività imprenditoriali. Aveva però prevalentemente interessi nel mondo dell'edilizia anche se è stato anche uno dei fondatori del parco acquatico "Magic World", uno dei più noti della Campania. Oltre all'impegno in politica: nel 2001, infatti, è stato candidato, al consiglio comunale di Giugliano, risultando tra i primi eletti.

DENUDATI E PICCHIATI

Maltrattavano disabili: arrestati 5 educatori

Ragazzi denudati e rinchiusi in una stanza buia e stretta, dove erano anche costretti a fare pipì, o spintonati e sgridati nella "stanza azzurra". Sono i luoghi da incubo in cui i carabinieri di San Benedetto del Tronto hanno liberato i giovani ospiti della "Casa di Alice" di Grottammare (A-